



ROMA ECONOMIA

HI-TECH NEI CIELI

La filiera aerospaziale è un'eccellenza dell'economia regionale, leader in Italia e ai vertici mondiali: nell'area della Capitale si produce un fatturato di cinque miliardi di euro, con due miliardi di export

Satelliti e innovazione Così il Lazio punta alla sfida dello spazio

Lanciatori di satelliti, ricerca scientifica, servizi, infrastrutture. L'industria del futuro, quella aerospaziale, è un'eccellenza dell'economia di Roma e del Lazio, che nel settore è leader nazionale e ai vertici europei e mondiali. I numeri del comparto, in questa regione, sono notevoli: 23.500 addetti e tremila ricercatori, con dieci grandi istituti di ricerca, 5 miliardi di euro di fatturato annuo e due miliardi di esportazioni. Sul territorio è presente il Distretto tecnologico aerospaziale del Lazio e sono insediati i principali Large System Integrator - Thales Alenia Space, Avio e Telespazio - del Gruppo Leonardo. «Non c'è mai la percezione che il Lazio sia un'avanguardia dell'aerospaziale - spiega Giorgio Klingner, vice presidente di Unindustria e presidente del Gruppo tecnico filiere e medie imprese - Invece, da Pratica di Mare in poi, Roma ha avuto sempre un ruolo importante nel volo. Il Lazio ha avuto sempre forti vocazioni nel trasporto aereo, e non solo con Fiumicino, che da decenni è l'hub principale dell'Italia, poi anche nel settore spazio».

I NUMERI

Tra le 286 imprese della filiera aerospaziale attive in Italia, il Lazio è la prima regione con 73 realtà attive, pari al 25,5 per cento del totale, di cui 70 nel territorio della Città metropolitana di Roma. Il polo dell'aerospazio della Capitale ha rappresentato, nel 2021 il 31 per cento dell'export nazionale del setto-

re (oltre 1,6 miliardi di euro), con Egitto, Stati Uniti e Regno Unito come principali mercati di sbocco. Tutto ciò in uno scenario internazionale nel quale l'Italia si posiziona al quarto posto per export (con una quota sulle esportazioni mondiali del 6,9 per cento) dopo Stati Uniti, Francia e Germania. «L'Italia è uno dei pochi paesi nel mondo a produrre i lanciatori di satelliti - sottolinea Klingner - L'Europa, per esempio, si è dotata del sistema Galileo, alternativo al Gps americano: lanciatori e molti satelliti sono stati realizzati nel Lazio».

LA FILIERA

Il settore aerospaziale del Lazio vanta una filiera completa, con la presenza di produttori di veicoli spaziali, lanciatori e satelliti, ma anche di player specializzati in servizi ad alto valore aggiunto a completamento dell'offerta produttiva del settore. A Frascati ha sede la European Space Agency (Esa), uno dei sei centri di eccellenza europei per lo sfruttamento delle missioni di osservazione della Terra, fondato nel 1966. A supporto di questo settore c'è il lavoro di cinque università - Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli studi della Tuscia - con quattro facoltà di ingegneria e circa 30

programmi universitari di formazione superiore. Tra i più recenti programmi spaziali che hanno visto un ruolo primario del Lazio c'è la realizzazione della prima e seconda generazione della Costellazione "dual use" di quattro satelliti di telerilevamento Cosmo-Sky-Med - uno dei sistemi satellitari più sofisticati a livello mondiale - che svolge un ruolo primario per il controllo ambientale, la gestione delle catastrofi naturali e la sorveglianza del territorio. Quindi la realizzazione del lanciatore Vega, realizzato per il 65 per cento negli stabilimenti di Colleferro.

L'AZIENDA

Tra le realtà attive nel settore c'è la Sicamb di Latina, di cui Klingner è direttore generale, specializzata soprattutto nella produzione di sedili eiettabili, in gran parte destinati all'aeronautica militare, oltre ad altri componenti per aerei: ali, porte (soprattutto destinate ai cargo) e pavimenti. «Mio nonno era un trasvolatore atlantico - ricorda il manager - Dal '73 siamo nella zona di Latina». Il settore, nella parte destinata



Peso: 42%

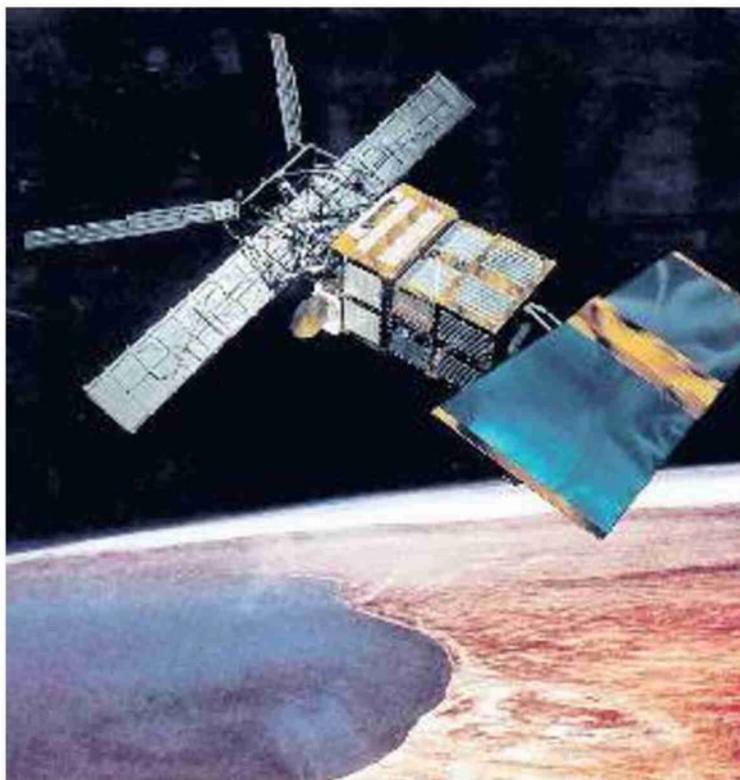
all'aeronautica civile, «è stato duramente colpito dalla pandemia - dice Klinger - Ora siamo ripartiti, ma ci vorrà ancora un paio d'anni per tornare a livelli pre Covid». Il principale cliente della Sicamb è la multinazionale europea Airbus.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IMPIEGATI IN TOTALE
23.500 ADDETTI E
3MILA RICERCATORI,
CON DIECI GRANDI
ISTITUTI DI RICERCA
E CINQUE UNIVERSITÀ**

**KLINGER (UNINDUSTRIA):
«IL NOSTRO TERRITORIO
È ALL'AVANGUARDIA
SIAMO TRA I POCHI
AL MONDO A PRODURRE
I LANCIATORI»**



Sopra, un satellite dell'Esa, di Frascati; nel tondo, Giorgio Klinger



Peso: 42%